

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



Faticosa vittoria azzurra sui romeni

Faticosa vittoria, ieri al S. Paolo di Napoli, degli azzurri di calcio contro la modesta Romania. La nazionale italiana, dopo un discreto primo tempo, si è fatta inflare all'inizio della ripresa da Bolony. Immediato pareggio di Collovati di testa e a tre minuti dal termine rete del successo di Casuso in sospetto fuorigioco. I giovani della FGCI hanno colto l'occasione per esporre uno striscione in favore della partecipazione italiana alle Olimpiadi di Mosca, distinguendo alla folla delle decine di volantini contro il boicottaggio. NELLA FOTO: lo striscione esposto dai giovani comunisti. NELLO SPORT

«La pace prima di tutto»

Stamane a Firenze con Berlinguer la grande manifestazione nazionale

Partecipazione di massa da tutta Italia - La città sarà attraversata da quattro grandi cortei - Il comizio in piazza della Signoria

FIRENZE - La lotta per la pace ritorna sulle piazze; capoluogo, per un giorno, di questa riappropriazione popolare della «diplomazia di massa» è Firenze dove stamani affluiranno decine di migliaia di uomini e di donne per la grande manifestazione con il compagno Enrico Berlinguer. L'insegna sotto la quale il Partito comunista ha promosso questo combattivo appuntamento è: «La pace prima di tutto». La crisi dei rapporti internazionali e della distensione, con il riapparire e il prevalere della logica di potenza, degli atti di forza e delle ritorsioni, mette alla prova l'autonomia e la

capacità di iniziativa delle forze politiche e dei governi. È drammaticamente aperto il tema: cosa deve fare l'Italia, cosa deve fare l'Europa? Da Firenze oggi la risposta dei comunisti. Nella città toscana tutto è pronto per questo appuntamento di massa. Già alcuni pullmann provenienti dalle regioni più lontane sono giunti in città nella notte. Il grosso arriverà stamani (si calcolano in oltre 1300 i pullmann attesi a Firenze) ed affluirà in quattro punti diversi della città da dove muoveranno altrettanti cortei che raggiungeranno Piazza della Signoria dove alle 11,15 par-

terà il compagno Berlinguer. Il comizio del segretario del Partito sarà preceduto dal saluto del compagno Michele Ventura segretario della federazione fiorentina del PCI, dal sindaco di Firenze, compagno Ello Gabbiani e infine da una donna e da un giovane della FGCI. Punti d'ascolto sono stati predisposti nelle vie e nelle piazze adiacenti Piazza della Signoria che, probabilmente, non riuscirà a contenere la folla; i punti di ascolto sono stati installati agli Uffizi, in Piazza San Firenze, in via Calzaioli, al Porcellino, in Piazza della Repubblica.

Verso le elezioni amministrative di primavera

Il PCI tra la gente per scegliere programmi e candidature

Un questionario e una scheda. Sono gli strumenti con cui le organizzazioni comuniste di tutta Italia si accingono a realizzare una eccezionale consultazione di massa, forse la più vasta che sia mai stata tentata nel nostro paese. Un questionario per raccogliere le proposte, i suggerimenti, le critiche dei cittadini ai fini di compilare il programma elettorale dei comunisti comune per comune, provincia per provincia, regione per regione. Una scheda per ricevere dagli elettori stessi indicazioni utili alla formazione delle nostre liste.

In un momento così difficile e aspro della vita nazionale, il significato della consultazione popolare è d'altra parte destinato ad andare oltre i suoi pur importanti scopi specifici. Una grande forza democratica come la nostra — la più impegnata nella mobilitazione della massa e nella difesa della pace e della Repubblica — tende con questa iniziativa a stabilire un rapporto diretto e vivo con i lavoratori, con i giovani, con la opinione pubblica, anche ai fini di una verifica delle tensioni, degli orientamenti, delle grandi correnti d'opinione che attraversano la società italiana di fronte ai sommovimenti e ai fatti drammatici di questo periodo.

Quali reazioni, quali tracce profonde lasciano nell'animo della gente i nuovi segnali di guerra fredda, vicende come quelle degli euromissili e dell'Afghanistan, e quali echi suscita la nostra iniziativa per la difesa della distensione? Quali sono i giudizi, le emozioni, i timori dinanzi ai rinnovati soprapasselli del terrorismo e alla minaccia sempre più spietata che si rappresenta per la democrazia, per la convivenza, per la vita? Come impedire che prevalga un senso d'impotenza e sfiducia, riorganizzando e potenziando un tessuto democratico che faccia sentire ogni cittadino utile e indispensabile nella lotta per rinnovare il Paese? Qui il discorso trova un'immediata saldatura con il tema centrale della consultazione: il contributo delle Regioni e delle autonomie locali a una nuova strategia di governo in grado di far uscire il Paese dalla crisi.

Condurre la consultazione con l'ampiezza e il respiro necessari non è certo una impresa facile. La compilazione del questionario, se l'iniziativa vuole rivolgersi a tutta la popolazione e non

Nuovi importanti successi nella nostra sottoscrizione

Anche quella che si chiude oggi è stata una settimana importante nella sottoscrizione straordinaria per l'Unità. Presso le redazioni di Roma e Milano i contributi (e assieme ai contributi anche i suggerimenti, le proposte, le critiche) sono giunti numerosissimi. Operai, giovani, militari, sindacalisti, parlamentari, organizzazioni di partito, amici sconosciuti: è una gara entusiasmante che continua.

I lavori della conferenza del PCI su scuola e lavoro

Si conclude questa mattina a Roma la terza conferenza nazionale del PCI sulla scuola. L'intervento di chiusura sarà svolto dal compagno Alessandro Natta della Segreteria del PCI. Ieri, nella mattinata, è proseguito il dibattito. Sono intervenuti fra gli altri Tortorella, Garavini, Zanardo, Bassolina, G. Berlinguer, Luciana Castellina e uno studente di La Spezia. Nel pomeriggio si sono riunite sei commissioni di lavoro.

Il cronista fra la folla nel giorno del «via» senza inaugurazione

I romani applaudono il loro metrò

ROMA - Centinaia di migliaia di romani hanno risposto ieri ore di emozione e di gioia affollando le vetture gialle della metropolitana e facendosi scanzolare nel ventre della città su e giù, da Nord a Sud e da Sud a Nord, in un'atmosfera di stupore, di incredulità e di festa. A tarda sera, il numero dei biglietti venduti si avvicina al mezzo milione. Dopo decenni di progettazioni e ritardi, di fatiche e polemiche, di speranze e delusioni (ancora pochi mesi fa si temeva che il metrò non potesse entrare in servizio prima dell'81), finalmente la buona notizia. Non più parole né promesse. Fatti. È stato come se la città tirasse un grande sospiro di sollievo. Diminuiscono i rumori della vita che si affrettano a tutta la popolazione e non

Monti. Una stazione (brutta, purtroppo). Un lungo corridoio a volta color ocra, una ripida scala mobile, una biglietteria, due rampe di scala. Era il 9.35. Alle 10, stazione centrale Termini. Altri cinque minuti, Piazza Vittorio. Da questo momento, il cronista ha smesso di contare. Il ragnone era pieno zeppo. Una folla popolare, di operai, impiegati, studenti (in sciopero), casalinghe. Il cronista ha gridato: «Un momento di attenzione, per favore. Sono un giornalista. Vorrei sapere chi di voi sta viaggiando solo per curiosità, e chi invece sta davvero usando il metrò per uno scopo preciso». Molte mani di curiosi si sono alzate. Molte «raggiatrici» e «autistici». Altri hanno spiegato che stavano «collaudando» il nuovo mezzo, per poterlo me-

Dopo uno scontro a fuoco

Volevano organizzare a Cagliari una centrale di terroristi

Sette arresti e due ricercati - Una donna ferita è riuscita a fuggire: è Marzia Lelli, la br della rapina di Argelato?

CAGLIARI - La polizia non ha dubbi: i due giovani che sono riusciti a sfuggire agli agenti dopo la sparatoria di venerdì nel centro di Cagliari, sono due terroristi giunti dal continente. La donna sarebbe Marzia Lelli (ma la polizia poi lo ha escluso) incriminata per l'uccisione del brigadiere Lombardini, nella rapina di Argelato, e condannata in contumacia a 16 anni. Al momento di esibire i documenti la donna avrebbe presentato agli agenti una tessera intestata a Emilia Libera, una ragazza romana abitante in via Orvieto, al quartiere Appio. L'uomo avrebbe invece mostrato una patente intestata a Camillo Nuti, anch'egli di Roma. Quest'ultimo, rintracciato nella capitale e interrogato dalla Digos, ha precisato di non aver mai smarrito alcun documento d'identità. La polizia non ha invece potuto interrogare Emilia Libera, assente da Roma da alcuni giorni e fino a ieri sera irreperibile. I due sono fuggiti con la complicità di elementi di «Barbagia rossa», un gruppo eversivo già noto nell'isola per altri attentati. La Lelli è riuscita a dileguarsi nonostante una ferita ed è ora attivamente ricercata. Gli agenti hanno compiuto sette arresti.



CAGLIARI - Mario Francesco Mattu, uno degli arrestati

Pesante interferenza in congresso del tedesco Kohl contro la linea Zaccagnini

L'uomo di Strauss in soccorso alla destra dc «Macché distensione, mai col PCI»

I fanfaniani ripropongono la pregiudiziale anticomunista - «Forze nuove» si preoccupa di coinvolgere il PSI - Saluto del sindaco

ROMA - In assemblea plenaria, ad aprire le ostilità contro Zaccagnini, è addirittura un tedesco. Helmut Kohl presidente del CDU, sale al palco per invitare seccamente il congresso a buttare a mare la linea della segreteria uscente; ed esclama - raccogliendo l'applauso di una bella fetta della platea - che non è neppure pensabile dividere il governo con un partito, il PCI, il quale si richiama agli stessi principi che guidano gli invasori dell'Afghanistan e gli oppressori di mezza Europa. No ai comunisti e sì a Carter.

dice Kohl: si a Carter su tutta la linea, a partire dal boicottaggio delle Olimpiadi. E poi conclude avvertendo che la sua sortita non vuol essere un ingerirsi negli affari della DC e degli italiani. Sembra però che non tutti siano d'accordo. Dicono che Andreotti sia piuttosto irritato per la smaccata interferenza del presidente dei dc tedeschi. Comunque l'attacco a Zaccagnini è stato duro.

Piero Sansonetti (Segue in penultima) ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

E' un vero, duro scontro

Al Palazzo dello Sport dell'EUR è giunto il momento del confronto aperto, e anche dello scontro, che potrebbe diventare assai duro nei prossimi giorni. Siamo di fronte, nella DC, ad una lotta politica reale. Il gioco è molto aperto, ed è anche assai difficile e intrecciato, perché parecchi sono i motivi che allungano le tensioni: ma occorre non lasciarsi sfuggire — nel generale frastuono di queste ore — alcuni fili conduttori del congresso come della realtà politica italiana. Con la sua relazione, Zaccagnini ha

compiuto un passo importante: quello di far cadere la pregiudiziale nei confronti della ipotesi di un governo a partecipazione comunista, e ha portato il discorso sul terreno delle condizioni politiche e programmatiche. Da questo, come abbiamo già notato, non è derivata nessuna proposta politica precisa. Così facendo, il segretario democristiano ha dato l'impressione (su alcuni punti, tra i quali quello della politica estera) di volere irridere artificialmente le posizioni in modo da rendere difficile, se non impossibile,

la trattativa e l'intesa per una soluzione di emergenza. Se però la situazione italiana è quella che parte è stata descritta nella relazione presentata all'inizio del congresso, la partecipazione di tutte le grandi forze popolari, e quindi del PCI, alla guida del paese non dipende certo da una pretesa di parte o anche solo da uno stato di necessità parlamentare, ma da un profondo bisogno della nostra democrazia.

Candiano Falaschi (Segue in penultima)

Direzione PCI
La direzione del PCI è convocata per giovedì 21 febbraio alle ore 9,30.

OGGI nuove reclute nel PSDI?

«CARO Fortebraccio, dagli ambienti della Federazione missina pistoiese un mio conoscente ha appreso questa notizia che se vera è me sembra addirittura pazzesca. E vorrei che, dopo aver fatto magari i dovuti accertamenti, tu la commentassi. Dunque si tratterebbe addirittura dell'imminente ingresso nel PSDI di tre noti personaggi rispondenti al nome di Covelli, Lauro e Delino. Cariglia ed è possibile che lui non abbia capito chi sono i tre personaggi dei quali mi parli: Cariglia, infatti, non capisce neppure a chi domanda per nome. Se non c'è vento, non gira neanche la testa. Ma il segretario socialdemocratico Longo, con quella sua aria da bulldog, non è stupido, però anche lui, anzi lui più di tutti, si è posto sullo scivolo anticomunista e ora non può più fermarsi. Non è la forza del destino, è la vendetta del destino: a furia di ripetere, sempre più rabbiosamente, «con i comunisti mai», si arretra, si arretra, ed è fatale che ci si incontrerà con i Lauro, con i Covelli, con i Delino. Ci sono andati i socialdemocratici con costoro, magari senza rendersene conto, come vengono il raffreddore e la tosse. I tre, rimasti senza alloggio, cercheranno, dopo lo sfrigolio della democrazia nazionale, hanno trovato il PSDI, che, in sostanza, è un socialismo sfitto e che in fondo, se ci pensi bene, non avrebbe tutti i torti a prendere con sé quei tre nuovi «comunisti» perché, incominciando da loro, il peggio sarebbe fatto. Dopo, l'arrivo di un Cerullo, un altro senzacasa della politica italiana, si potrebbe far passare per l'avvento di un autentico rivoluzionario. Tutto questo sempre senza che Ton. Cariglia abbia capito nulla, perché il PSDI ha questo di particolare: che nelle sue riunioni, così frequentate, si ripete sempre una sola frase, la prima e poi stop. Lo si fa per un riguardo dovuto al ras di Pistoia che la sente volentieri dal '51 e ne è ancora stupito. Fortebraccio